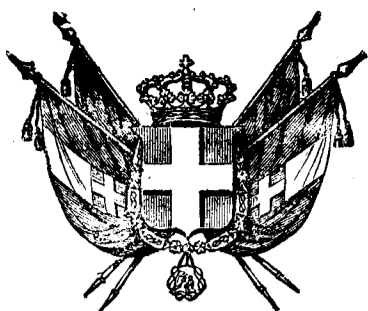
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 289

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 22 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5293 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il Nostro decreto in data 24 gennaio 1869, col quale veniva soppresso il comune di Cantonale, ed aggregato a quello di Orio Litta;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 7 settembre corrente,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È revocato il decreto 24 gennaio 1869 succitato, e mantenuto il comune di Cantonale nella sua autonomia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Luigi Ferraris.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Ministro dell'Interno con decreti in data 5 corrente ottobre:

A cavalieri:

Civilotti Girolamo, sottoprefetto del circondario di Alcamo;
Del Serro Gaetano, id. id. di Mazzara;
De Angelis Carlo, id. id. di Cotrone;
Ferrari cav. Carlo Felice, id. id. di Voghera;
De Felice avv. Vincenzo, consigliere delegato nella prefettura della provincia di Catanzaro;
Baggi dott. Camillo, sindaco del comune di Sassuolo;
Tomitano avv. Pompeo, id. id. di Oderzo;
Lamberti Amedeo, id. id. di Castelletto-Stura;
Nardi Giovanni Andrea, id. id. di Montelupo Fiorentino;
Giorcelli dott. Alessandro, id. id. di Pomaro Monferrato;
Calderai Ettore, questore di pubblica sicurezza in Verona;
Cavalli cav. Giovanni, referendario al Consiglio di Stato;
Piola-Caselli cav. Luigi, segretario di sezione nel Consiglio di Stato;
Gilardini cav. Francesco, id. id.;
Mazzolani barone cav. Carlo, id. id.;
Broccoli avv. Angelo, capitano di stato maggiore nella Guardia Nazionale di Napoli;
Cogi avv. Ludovico, di Chiari;
Mazotti dott. Giovanni, di Chiari.

Su proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 10 e 13 corrente ottobre:

Ad uffiziale:

Majneri cav. Carlo, luogotenente colonnello nell'8° reggimento granatieri, collocato a riposo.

A cavalieri:

Turi Carlo, luogotenente di vascello nella R. Marina, comandante l'avviso *Aquila*;
Bergero Agostino, capitano del Corpo dei bersaglieri in aspettativa, collocato a riposo;
Delpiano Francesco, capitano dell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio con decreto in data dei 17 corrente ottobre:

A commendatori:

Luzzatti prof. Luigi, segretario generale del Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio;
Millo avv. Giacomo, presidente della Camera di commercio ed arti di Genova.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti del 26 e 30 settembre e 1° ottobre 1869:

Con RR. decreti del 26 settembre 1869:

Oropallo Pietro, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Luzzano;
Massaro Domenico, id., id. di Marcianise;
Gagliardi Serafino, id., id. di Pietrafesa;
Bottesini Giuliano, notaio residente a Mantova, traslocato a Pomponesco;
Corridori Angelo, id. a Pomponesco, id. a Mantova;
Naldi Vincenzo, id. a Lojano, id. a Bologna.

Con R. decreto del 30 settembre 1869:

Paoletti Jacopo Maria, notaio residente a Volterra, sospeso dall'esercizio della carica.

Con decreti ministeriali del 1° ottobre 1869:

Martinez Raffaele, ufficiale di 3ª classe, 1° rango nell'Archivio notarile di Napoli, promosso ad ufficiale di 2ª classe, 2° rango nello stesso Archivio notarile di Napoli;
Rulli Ferdinando, ufficiale di 3ª classe, 2° rango nell'Archivio notarile di Napoli, promosso al 1° rango della classe medesima nello stesso Archivio notarile di Napoli;
Saccenti Giovanni, soprannumero di 1° rango nell'Archivio notarile di Napoli, nominato ufficiale di 3ª classe, 2° rango nello stesso Archivio notarile di Napoli;
Assanti Domenico, soprannumero di 2° rango nell'Archivio notarile di Napoli, promosso a soprannumero di 1° rango nello stesso Archivio notarile di Napoli;
Crispo Antonio, soprannumero di 3° rango nell'Archivio notarile di Napoli, promosso a soprannumero di 2° rango nello stesso Archivio notarile di Napoli;
Romano Baldassarre, soprannumero di 4° rango nell'Archivio notarile di Napoli, promosso a soprannumero di 3° rango nello stesso Archivio notarile di Napoli;
Sorrentino Alberto, nominato soprannumero di 4° rango nell'Archivio notarile di Napoli.

Con Reale decreto del 10 volgente mese lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'intendenza militare Vecchione Vincenzo venne collocato in aspettativa per infermità comprovate in seguito a sua domanda.

Con decreto del Ministro della Guerra in data 2 ottobre 1869 l'aiutante contabile di 2 cl. nel personale contabile presso il Corpo di stato maggiore signor De Mattia Diego fu promosso alla 1ª classe e l'aiutante contabile di 3ª classe signor Tibaldero Secondo fu promosso alla 2ª classe.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Dichiarazione.

Parecchi individui si sono diretti al Ministero della Guerra per avere spiegazioni sul valore ed anche sull'andamento delle operazioni di una associazione costituitasi in Lucca sotto il titolo di *Mutua Società dei padri di famiglia per la esenzione dalle leve militari.*

Con cotesta Società, la quale di recente ha pubblicato dei manifesti relativi alla *affrancazione dal servizio militare*, il Ministero della Guerra non ha rapporto di sorta, e quindi, mentre dichiara non essere in grado di dare alcuno schiarimento sulle operazioni della medesima, crede opportuno altresì di porre in avvertenza i padri di famiglia, che ove insorgessero controversie per effetto delle contrattazioni fatte con la detta Società, il Ministero non intende prendere la menoma ingerenza nelle controversie stesse; le quali non potranno in verun modo essere di ostacolo alla piena esecuzione della legge sul reclutamento.

(*Sono pregati i giornali di riportare la presente dichiarazione*)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Avviso di concorso per posti di volontario della carriera superiore nell'Amministrazione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

1° A norma del disposto dal capo V del R. decreto 17 luglio 1862, num. 760, sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, esclusivamente per posti di ricevitore di registro e bollo.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 1° e seguenti del prossimo mese di dicembre presso le Direzioni del Demanio e delle Tasse sugli affari di Ancona, Bari, Bologna, Caltanissetta, Catanzaro, Catania, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Sassari, Siena, Torino e Venezia.

3° L'esame consisterà in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e dell'esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali che il candidato deve avere acquistato nel corso de' suoi studii.

4° I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'articolo 34 del succitato decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere lo apirante l'età non minore di 18, nè maggiore di 30 anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere tenuta sempre una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione del padre, o di una terza persona, di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi avere egli i mezzi di fortuna sufficienti per il suo sostentamento. L'obbligazione ed il certificato dev'essere vidimato dal sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle istituzioni civili, e di avere superati gli esami;

e) Del certificato medico di essere di sana costituzione fisica, ed esente da imperfezioni incompatibili coll'impiego cui aspira;

f) Del certificato degli antecedenti giudiziarii.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 15 novembre p. v. presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle suindicate Direzioni presso la quale intende di subire gli esami.

Firenze, 13 ottobre 1869.

Il Direttore Generale
Gacciamali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. Villari.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

In seguito agli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio Ghislieri di Pavia, che ebbero luogo in quest'anno presso gli uffizi delle presidenze dei Consigli scolastici delle provincie di Lombardia, questo Ministero ha conferito uno dei detti posti a ciascuno dei giovani:

Motta Angelo da Pavia,
Chizzoni Francesco da S. Martino dell'Argine,
Radaelli Alessandro da Como,
Orsatti Giacomo da Sondrio,
Contarini Giacomo da Desenzano,

e si è riservato di deliberare sull'aggiudicazione di altri sei posti vacanti, quando i giovani che li hanno vinti avranno adempiute certe condizioni che saranno loro indicate dal signor rettore della R. Università di Pavia.

Firenze, 20 ottobre 1869.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 sui registri della Direzione di Napoli sotto il num. 156,616, per L. 180, a favore di *Del Vecchio Maria e Giuseppa fu Salvatore, minori sotto l'amministrazione di Lucia Perota loro madre ed amministratrice, domiciliate in Napoli*, allegandosi l'identità della persona delle titolari con quella di *Del Vecchio Marianna e Giuseppe.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 20 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0/0 emessa dalla Direzione di Torino sotto il num. 102,188, per L. 10, a favore di *Gautier Marianna nata Bruno fu Giovanni*, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Gautier Marianna nata Bruno fu Bartolomeo.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 16 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

Relazione *a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla sistemazione del porto di Napoli.*

L'E. V. si compiaceva incaricarmi di presentarle una relazione sulle opere già eseguite od intraprese dal Governo nazionale pel miglioramento del porto di Napoli, ben a ragione ritenuto siccome uno dei più importanti del Regno, poichè il suo movimento commerciale interessa non solo il maggior centro di popolazione che Italia nostra possegga, ma ancora un numero non piccolo di provincie che in questo centro sogliono recare le rispettive produzioni e da esso ritrarre quanto il traffico di oltremare procaccia.

Per adempiere a questo incarico, mi gioverà innanzi tutto ricordare, che quando il Governo italiano assunse l'amministrazione delle provincie meridionali, trovò il porto di Napoli, per quanto al commercio si riferisce, in assai miserevoli condizioni.

Quel piccolo spazio che ancora attualmente vedesi circoscritto dai brevi moli, che diconsi Angioino e San Gennaro, era il solo che dar potesse ricovero ai legni mercantili, fossero a vela od a vapore, e questi dovevano talora stiparvisi per modo da rendere poi difficili e pericolosi i movimenti per uscire dal porto o trasferirsi da un punto all'altro di esso. Il più delle volte poi molti legni dovevano ancorarsi in rada a grande disagio e a rischio continuo di esser colti da qualche tempo fortunoso, al sopravvenire del quale erano minacciati di sommergere o di rompersi alla spiaggia. Ma neanche al ridosso dei mali su nominati trovavano piena sicurezza i bastimenti, giacchè contro i mali medesimi, avevano piena balìa il mare ed i venti di levante e scirocco.

Fu primo pensiero del Governo italiano il recare rimedio a tanto triste condizione di cose, e quindi si fecero studii lunghi ed accuratissimi onde scegliere fra i molti che si presentavano, un progetto che rispondesse il meglio possibile alle difficili circostanze locali.

Occorreva creare una rada coperta dai venti del largo e segnatamente da quelli di ponente-libeccio: era indispensabile ampliare il porto e difenderlo dagli scirocchi: bisognava provvedere perchè le opere da costruirsi in direzione quasi diametralmente opposte non avessero a creare ostacoli alla libera entrata ed uscita dei legni.

Questi ardui problemi furono felicemente risolti col progetto d'insieme stato approvato nei primi mesi del 1862, e che tosto si volle mandare ad eseguimento, assegnandovi con la legge 10 agosto stesso anno un fondo di lire 3,200,000 destinato specialmente alla costruzione di un molo da staccarsi dalla spiaggia a levante dello sbocco del torrente Sebeto, e che dopo una tratta di circa 500 metri normale alla spiaggia, dovea piegarsi a ponente, per costituire un nuovo porto mercantile, ed intanto proteggere dagli scirocchi il piccolo porto attuale.

Quei lavori progredirono rapidamente, e in breve spazio di tempo la scogliera trovavasi portata alla lunghezza di 200 metri raggiungendo la profondità di 7 metri sotto il livello delle acque, alla quale profondità la scogliera presentava già alla base la considerevole larghezza di metri 28. Il complesso degli scogli ivi affondati si eleva a tonnellate 67,000 e la spesa occorsavi tra gettate ed altri piccoli lavori murali all'origine ascese a lire 500 mila.

Ma il progredire di quell'opera lasciava temere nocivi effetti nei fortunali da ponente-libeccio per i legni ormeggiati sia in rada, sia a ridosso dei moli del porto mercantile e del militare.

Prima che la scogliera esistesse, il mare furioso di libeccio andava a morire sulla spiaggia aperta, ed ivi sfogava a vuoto le sue ire, ma trovatosi poi di fronte quel nuovo argine vi si rompeva tempestosamente, e ritornava con andate agitatissime a tormentare in modo assai pericoloso i legni suddetti.

Si dubitò tosto della convenienza di proseguire quel lavoro, e dopo accurati studi, ai quali prese attivissima parte l'attuale presidente del Consiglio dei ministri, che in quel tempo reggeva l'amministrazione dei lavori pubblici, dispose perchè si desse mano invece con ogni energia al prolungamento del molo San Vincenzo da cui trovavasi allora costituito il porto militare, prolungamento stabilito dal progetto di massima, per far argine appunto ai fortunali del ponente e del mezzodì.

Questa inversione al preavvisato ordine di eseguimento dei lavori ebbe l'approvazione dei poteri dello Stato mediante la legge emanata il 22 gennaio 1865, e conseguì poi una sanzione anche più lusinghiera, quella cioè dell'esperienza, la quale dimostrò e dimostra tuttavia quanto opportunamente si fosse adottata l'inversione anzidetta. La marina militare e mercantile applaudono ogni dì più a quel fatto, perchè il prolungamento del molo San Vincenzo, man mano che va procedendo, assicura la tranquillità delle acque per una estensione che ogni giorno si accresce, e protegge dai fortunali più infesti i legni di qualunque portata.

Col fondo di lire 3 milioni 200 mila stanziato dalla sovracitata legge del 10 agosto 1862, si eseguirono dunque non solo le opere della gettata di levante, ma ancora un protendimento di metri 320 del molo San Vincenzo in profondità che andarono gradatamente aumentando da 18 a 25 metri, onde la base della scogliera veniva pure proporzionatamente ad allargarsi da 40 fino a 100 metri; opera colossale che volle tonnellate 550,000 di materiali, e che fu compiuta in sessanta mesi di lavoro. — È da avvertire che questo ammasso enorme di scogli trovasi munito verso il largo di vari filari di massi artificiali, e verso l'interno presenta già una assai comoda banchina di ormeggio, con apposite colonne e gradinate opportunamente ripartite onde agevolare l'opera dei marinai.

E qui parmi opportuno far cenno dei gravi e fastidiosi lavori preparatori, che ebbero a compiersi prima che il lavoro potesse procedere celere ed ordinato; vo' dire la sistemazione delle cave, l'armatura dei binari di ferrovia pel movimento degli scogli, la costruzione dei ponti da imbarco, la costruzione o il raddobbo delle grandi barche da trasporto armate di apposite ruotaie e carri di forme apposite, e bighe, ed argani ed altro occorrente al maneggio e versamento dei massi, lavori tutti che sfuggendo alla vista ed alle considerazioni del pubblico, come pure ne sfuggono i larghi e profondi fianchi del molo, non permettono un giusto apprezzamento delle difficoltà e della entità delle opere marittime.

Mentre volgeva a compimento la prima suddetta impresa, il Governo provvidamente si disponeva ad intraprenderne una seconda, assegnando 3 milioni di lire con legge 13 giugno 1867, e facendo allestire il progetto esecutivo per altri metri 300 del molo S. Vincenzo, talchè non si ebbe che una appena sensibile interruzione dei lavori tra l'appalto vecchio ed il nuovo, e solo quanta ne abbisognava per le liquidazioni, le consegne, i raddobbi del materiale galleggiante, i restauri all'armamento dei cantieri, alle cave, ecc. ecc., e nel momento in cui scrivo si hanno già presso a 60 metri di nuovo prolungamento, con una scarpata in avanti di oltre 50 metri, per cui si ha tutta fiducia che l'attuale campagna darà 100 metri di molo munito di blocchi artificiali come il tratto precedente, e con le banchine d'ormeggio in gran parte costrutte. Le profondità della gettata stanno tra i 25 e i 26 metri, e le scarpate prendono già una base di metri 80 e più.

Un faro di 6° ordine avvisa i naviganti dell'opera che già è sorta, un fanale minore indica la punta estrema del molo già munito di banchina da ormeggio, una boa finalmente segna il progredire della predetta scarpata in avanti onde i legni, sia nello afferrare il porto, sia nello uscirne, se ne tengano a conveniente distanza.

Il nuovo prolungamento di molo da pochi mesi intrapreso dovrebbe, a tenor di contratto, compiersi nel 1873, ma l'energia di lavoro dell'attuale Impresa lascia speranza di vederlo ultimato anche prima, ed allora un ultimo appalto coronerà l'opera nel progetto di massima tracciata con altri metri 200 circa, che vorranno altri 3 milioni e forse più per le maggiori profondità in cui dovremo lavorare.

Dissi finora della sola opera capitale cui il Governo solertemente intese a pro del porto di Napoli, ma è pur giusto di fare almeno un rapido cenno di quanto operò in tutte le altre parti del molteplice servizio marittimo.

La rada, il porto mercantile e le sue adiacenze presentavano assai scarsi fondali; si è provveduto e si provvede tuttora, mediante abbondanti scavazioni, a togliere un tale inconveniente; sicchè il manovrare e l'ancorare dei legni è più facile ovunque, e a tutt'oggi per siffatti importanti e non sempre agevoli lavori si erogò la egregia somma di 950,000 lire.

Nelle vicinanze del porto esistevano alcuni bassi fondi che importava segnalare, e vi furono collocate apposite boe, per le quali si ebbe un dispendio di oltre a lire 60,000.

Il commercio e i viaggiatori lamentavano a gran ragione l'angustia degli scali dell'*Immacolatella* ove per ora stanno gli uffizi del porto e della sanità marittima e la quasi impraticabilità delle banchine entro il molo mercantile. In ciò pure furono soddisfatti i desiderii dei viaggiatori e del commercio, e si riuscì con spesa relativamente tenuissima (L. 50,000 circa) a dare uno assai comodo scalo pei primi alla *Immacolatella*, il quale misura 33 metri di lunghezza e 6 di larghezza, e pel commercio si fecero sparire le ispide scogliere esterne del molo San Gennaro, le quali si vedono ora convertite in una comodissima banchina lunga metri 284 e larga 26 in media, presso la quale si ormeggiano di preferenza e con ogni sorta di agevolezza i piroscafi postali e mercantili.

Ma la navigazione che tanti benefizi vedeva prepararsele pel suo movimento giornaliero, altri ne desiderava pel movimento notturno, e quindi fu data mano alla erezione di due fari, uno nell'isola di Capri e l'altro al Capo Miseno. Il primo di questi, di primo ordine, trovasi già da circa due anni acceso; il secondo, di terzo ordine, s'accese la prima notte del corrente ottobre, ed in entrambe queste rilevanti costruzioni si sono erogate presso a lire 200,000.

Non mi dilungherò a ragionare delle molteplici e continue cure usate nel riformare e conservare le opere d'arte esistenti, nel regolare e migliorare il servizio dei fari e fanali, e solo dirò che a queste parti del servizio si attese con ogni possibile diligenza, e vi fu impiegata nel corso del novennio che sta per compiersi la non piccola somma di lire 143,000, e riunendo le varie partite speciali dei lavori, dei quali ho fatto cenno finora, trovo che il danaro impiegato alla conservazione e miglioramento della stazione marittima di Napoli a partire dal 1861 fino al presente costituisce la cifra di oltre 5 milioni.

So bene che da molti si reputa ben poca cosa ciò che si è fatto e speso finora, ma fra gli autori di tali critiche ritengo che ben pochi, e forse nessuno, siano gl'intelligenti di cose dell'arte, e specialmente dell'arte delle costruzioni marittime, nelle quali s'incontrano spesso ardui e sempre nuovi problemi da risolvere, e risoluti i quali non sempre è dato procedere con quella celerità che sarebbe nei voti di tutti.

Valga a conferma di ciò quanto accadde or non ha molto rispetto allo stesso porto di Napoli.

Il Ministero vedendo lodevolmente progredire il molo S. Vincenzo, e constatandone ognora più gli ottimi risultati per la tranquillità che andavano man mano acquistando le acque a levante del porto mercantile attuale, ordinò fin dallo scorso anno che venissero allestiti i progetti esecutivi per il porto mercantile nuovo, desideroso di mandarli ad effetto anche in pendenza dei lavori degli ultimi protendimenti del molo S. Vincenzo.

I progetti furono in tutta diligenza redatti, ed il loro importo complessivo era calcolato in 11 milioni di lire; ma presentatisi questi allo esame della Commissione permanente, istituita in forza del sovrano decreto 12 marzo 1868, num. 4303, dopo la più matura discussione, se ne ebbe in data 12 aprile di questo anno l'avviso che qui si trascrive:

« Ritenuto che l'iniziarsi fin d'ora del nuovo « porto mercantile non mancherebbe di pro- « durre effetti di risacca assai nocivi, la Com- « missione opina che debba rimandarsi ogni « studio di progetto e qualsiasi provvedimento « d'attuazione all'epoca in cui il prolungamento « del molo S. Vincenzo si troverà presso al suo « termine. »

Questo fatto parmi che luminosamente dimostri da un lato la impazienza, per così dire, del Governo di dare a Napoli una stazione marittima commerciale definitivamente sistemata, dall'altro le cautele e la prudenza che si devono usare prima di porre mano a lavori marittimi, nella esecuzione dei quali ritengo necessario di aver sempre presente il detto che più di una volta intesi pronunziare dal Nestore dei nostri ingegneri d'opere marittime, *doversi cioè dieci volte riflettere prima d'immergere uno scoglio nel mare.*

Chiuderò questo sommario rapporto, cui auguro benevola accoglienza da parte di V. E., col seguente breve riepilogo:

Importo dei lavori eseguiti pel porto di Napoli dal 1861 al 1868		L.	4,568,661 36
Importo dei lavori in corso, impegnati per contratti		»	3,196,282 30
Importo dei lavori in progetto, cioè:			
Somme previste pel nuovo porto mercantile	L. 11,000,000 »		
Nuova casa di sanità in corso di studio	» 67,000 »		
Nuovo faro alla punta *Imperatore* nell'isola di Ischia (allo studio)	» 51,000 »		
Totale dei lavori in progetto	L. 11,118,000 »	»	11,118,000 »
Somma totale finora spesa o presunta per il porto di Napoli	»	L.	18,882,943 66

Napoli, 9 ottobre 1869.

L'Ingegnere Capo reggente l'ufficio tecnico dei porti, spiagge e fari delle provincie napoletane
Serra.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nel *Journal officiel*:

Le voci sparse in diversi giornali relativamente a modificazioni ministeriali non hanno mai avuto alcun fondamento.

I ministri riuniti in questo momento a Compiègne, sotto la presidenza dell'imperatore, preparano i progetti di legge che saranno proposti al corpo legislativo. Parecchi giornali pubblicano a questo riguardo delle notizie inesatte.

Il presidente del Senato e il presidente del Corpo legislativo sono chiamati a Compiègne per prender parte alle deliberazioni relative al decreto che stabilirà i rapporti regolamentari tra il governo ed i grandi corpi dello Stato.

— Al Consiglio di Stato furono già presentati i seguenti progetti di legge:

Progetto di legge sulla determinazione delle funzioni compatibili col mandato di deputato;

Progetto di legge sull'elezione degli ufficii dei Consigli generali e dei Consigli di circondario;

Progetto di legge sull'elezione dei Consigli municipali dei comuni suburbani di Parigi;

Progetto di legge sull'elezione del Consiglio municipale di Lione.

Fu del pari presentato al Consiglio di Stato un senatusconsulto sull'elezione dei Consigli delle colonie.

— La *Patrie* scrive:

La fregata a vapore *Thémis* che porta la bandiera del contrammiraglio Moulac, comandante della nostra divisione navale del Levante, è partita per l'Egitto allo scopo di ricevere l'imperatrice che deve arrivare il 22 ad Alessandria. La *Thémis*, accompagnata dalla fregata corazzata *Ibraimieh*, appartenente al vicerè d'Egitto, precederà l'yacht imperiale l'*Aigle* nelle acque egiziane e gli darà poi scorta fino al luogo d'ancoraggio.

Dopo i saluti d'uso l'imperatrice scenderà a terra in un canotto a vapore magnificamente addobbato e costruito espressamente per la circostanza. L'imperatrice sarà ricevuta dal vicerè, dai suoi figli, dai ministri e dai grandi ufficiali della sua casa. Essa visiterà il Cairo e tutti i luoghi celebri dell'Egitto, rimonterà il Nilo e si troverà il 16 novembre di sera all'ancoraggio di Porto Said per assistere il giorno appresso alla inaugurazione solenne del canale di Suez.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Parecchi giornali hanno annunziato che il ministro delle finanze ha rifiutato di autorizzare l'emissione del prestito prussiano alle borse di Francia, allegando che si tratta d'un prestito a premi.

Noi crediamo poter affermare che il ministro delle finanze non ha nè rifiutata nè autorizzata l'emissione di cui si tratta per la semplice ragione che non gli è stata fatta nessuna dimanda in proposito. D'altronde in massima, l'autorizzazione del ministro non è necessaria che per le emissioni fatte da certe grandi compagnie aventi statuti speciali approvati dal Consiglio di Stato. Fuori di questo caso tutte le emissioni sono permesse quando sieno conformi alle leggi.

Quanto agli imprestiti a premii, l'autorizzazione ed il rifiuto non dipende dal ministro delle finanze sibbene da quello dell'interno in base ad una legge del 1836, che è legge di polizia e la cui esecuzione non entra per nulla nelle attribuzioni dell'amministrazione delle finanze.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali di Vienna:

La Giunta costituzionale della Dieta provinciale dell'Austria inferiore deliberò all'unanimità, intorno alla revisione del regolamento elettorale provinciale, che il censo elettorale sia ribassato per Vienna da 20 fiorini a 10, e quello della campagna da 11 fiorini a 5. Fu stabilita inoltre la votazione segreta, e si deliberò che nei gruppi della città si debba fare l'elezione in ogni città. Il deputato dott. Granitsch è relatore.

— Si scrive da Praga, 18 ottobre:

Il conte Beust diede a parecchi membri eminenti della Dieta le assicurazioni più tranquillanti sul suo attaccamento alla costituzione. Disse ch'egli va pienamente d'accordo col partito costituzionale, e non permetterà che s'intraprenda nulla dietro le spalle di esso.

— I ministri Beust, Hasner, Herbst e Taaffe sono partiti questa sera.

— Si scrive da Pest, 18 ottobre:

Ad Alba Reale avvenne ieri un gran tumulto per le vie a motivo dell'introduzione delle scuole senza riguardo a confessione religiosa. Circa 1000 contadini ed altrettante contadine ricevettero con bestemmie e minaccie il parroco liberale Kuti, ritornato dal Congresso dei cattolici. Egli dovette fuggire per salvarsi da vie di fatto. La turba si recò, facendo un terribile schiamazzo, dinanzi all'abitazione del vescovo Jekelfaluszy.

— L'*Osservatore triestino* ha per telegrafo da Cattaro, 19 ottobre:

Le truppe ascesero sotto la protezione delle batterie senza combattimento le alture di Ledenizze. Le batterie di montagna e i razzi arrivano già a colpire i poggi al di là del monte.

— Lo stesso giornale ha da Risano, 19:

Da Risano furono spazzate le alture col mezzo di cannoni Lahitte; dopo di che, la colonna principale si avanzò, senza incontrar resistenza, sino all'altura posta al sud di Ceneslac, dove trovasi ora accampata. La colonna di fianco del colonnello Fischer si va avanzando.

Questa mattina gli insorgenti furono sloggiati mediante il fuoco delle artiglierie dalle alture sopra Risano. Le alture furono prese dopo lieve resistenza.

SPAGNA

Si scrive da Madrid all'*Indép. belge*:

La banda Joarizti è stata sconfitta in Catalogna e fra i prigionieri si trova un deputato provinciale, il signor Lostan, il quale sino dal primo giorno aveva proclamato la repubblica ad Igualada I quattro deputati della provincia di Lerida si trovavano ier l'altro alla testa di 400 uomini; essi furono sconfitti dalla colonna del brigadiere Figuerola, e la *Gazzetta* annuncia che la banda fugge nella direzione della frontiera francese.

La città di Teruel è rientrata nell'ordine in seguito al disarmo del partito repubblicano.

Le bande di Paul e di Salvoechea hanno abbandonato Jimena e marciano verso Ubrique.

Ieri l'altro a sera i repubblicani della Coroguna vollero mettersi in campagna, e si riunirono perciò nei dintorni della città. L'autorità inviò truppe al luogo di riunione: 42 individui furono fatti prigionieri, e mentre erano condotti in prigione si formarono dei gruppi per liberarli. Alcuni colpi di fucile, che non fecero male a nessuno, bastarono per ristabilire l'ordine.

Gl'insorti di Bejar, dopo aver sgomberato dalla città, vi sono rientrati in seguito ad una lotta sostenuta nella campagna contro una colonna di carabinieri, che uccise loro sei uomini e ne ferì una ventina.

Si assicurava questa mattina che il deputato Noguero, fatto prigioniero la settimana scorsa, aveva potuto prendere la fuga. Il segretario del signor Salvoechea, arrestato mentre cercava di fuggire a Gibilterra, è stato fucilato.

Questa sera si riunisce la Commissione delle Cortes per occuparsi della legge relativa all'elezione del monarca. Si crede generalmente che questa quistione importante sarà discussa alle Cortes appena cessati i poteri straordinari.

— Si scrive per telegrafo da Madrid 18 all'*Havas*:

Si hanno notizie della resa di Valenza. L'attacco ebbe luogo il 16 alle 9.

Le truppe hanno cominciato l'attacco impadronendosi delle terrazze delle case occupate dagli insorti, passando così da una casa all'altra, malgrado la differenza di altezza. Nel tempo stesso altri uomini discendevano da quelle terrazze nell'interno delle abitazioni, e sfondavano i muri per passar da una casa all'altra. Dopo tre quarti d'ora di lotta, i rivoltosi cominciarono a disperdersi, alcuni gettando le armi, altri le consegnavano ai soldati. Un gran numero si sono nascosti nelle case.

L'insurrezione è considerata come finita; non restano più che alcune bande poco numerose, le quali non dureranno otto giorni.

Il disarmo dei repubblicani è generale. Non ne rimane un solo nelle municipalità e nei Consigli provinciali.

— Si legge nell'*Imparcial*:

I Consigli di guerra seguitano a funzionare nelle provincie ove avvennero sollevazioni repubblicane. Il procuratore di quella di Siviglia ha proposto la pena di morte pel deputato Fantoni, che si è messo alla testa di una banda. Il veterinario Monforte, comandante di un battaglione di Saragozza, e uno di quelli che diressero l'insurrezione di quella città, fu condannato al carcere duro in vita.

Nel combattimento di ieri a Valenza rimasero morti due soldati e feriti diciotto, perdite sempre dolorose, ma assai minori di quelle che poteansi prevedere.

I sette battaglioni che doveano essere arrivati nella scorsa notte ed oggi a Valenza ricevettero ordine di tornare alle loro guarnigioni nella Catalogna.

La Tertulia (circolo) dei progressisti andò ieri sera a congratularsi col generale Prim per la repressione della rivolta di Valenza.

EGITTO

Un dispaccio dalle rive del Mar Rosso alla *Patrie* annunzia che le città della Mecca e Medina si propongono d'inviare delle Deputazioni per assistere all'inaugurazione del canale di Suez. Questa decisione è stata presa dietro iniziativa del grande sceriffo della Mecca, il quale comprende tutto il vantaggio che ha per quegli abitanti l'apertura d'una via navigabile destinata a facilitare l'accesso nelle città sante.

Questo passo del grande sceriffo è stato approvato a Costantinopoli, e il vicerè ha messo a disposizione delle Deputazioni il vapore *Garbieh* che le condurrà da Djeddah a Suez.

NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Sicilia*:

Da ciò che ci viene riferito da nostri corrispondenti della provincia di Messina, rileviamo che sebbene il principio della costruzione della ferrovia Messina-Patti sia stato ritardato, nondimeno non passerà guari che essa sarà cominciata.

— Il raccolto d'olive in tutta la provincia di Messina è caduto infelicissimo. Dalla più parte degli oliveti più estesi non si è ricavato frutto veruno Le vendemmie nella provincia stessa toccarono la mediocrità.

Notizie uguali a queste riceviamo dalle altre provincie siciliane. (*Id.*)

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Ieri l'altro a sera il presidente della Società di letture scientifiche apriva l'adunanza ringraziando i signori Bellacchi, Baricco, Boselli, la Società Geografica italiana, Stefanoni, Bianchetti, Bellagamba, Bonino, Ferrarini, Queirolo delle opere da essi donate alla Società

Il prof. Issel lesse due dotte bibliografie, la prima sull'opera assai pregevole del dottor Achille Quadri (note alla teoria Darvinia), la seconda su due volumi di storia naturale di un professore siciliano. Il signor Giovanni Rolla lesse una diligente ed esatta analisi bibliografica sul recente lavoro di contabilità del nostro concittadino Teodoro Pareto, al quale tributò larghi encomi.

Data lettura dei cenni storici pubblicati dalla Società Geografica sulla fondazione ed incremento della Società di conversazioni e letture scientifiche, si passò alla discussione delle varie proposte dirette a dare maggior estensione alla Società, e che verranno ventilate nella prossima assemblea.

Si ravvisò opportuno non chiedere sino ad ora l'approvazione governativa degli statuti e costituzione in ente giuridico; si ritenne utile ammettere soci corrispondenti, sì nazionali che esteri; parvero accettabili i patti presentati da una tipografia per la stampa di un giornale-rivista, che contenesse gli atti della Società; e si riconobbe da molti la convenienza di aumentare la quota annua a lire 30 pagabili in rate semestrali, e di stabilire una tassa d'ammissione di lire 10. Fra l'opinione di proibire la asportazione di libri dalla biblioteca e quella di imprestarli con qualche larghezza, sembrò prevalere quella di imprestiti delle opere di minor valore, dichiarando inamovibili dalla sede sociale quelle di maggior pregio accennate in apposito elenco.

Tutte queste proposte verranno dibattute e decisivamente deliberate nella prossima assemblea generale che si terrà giovedì 28 corrente alle ore 7 1/2 di sera.

— Nel teatro Rossini di Venezia è stata rappresentata dalla compagnia di Alamanno Morelli una nuova commedia del cav Paolo Ferrari intitolata *Amore senza stima*. L'esito fu incerto e contrastato nei primi atti, che il pubblico accolse qua e la con manifeste disapprovazioni; ma la commedia guadagnò negli ultimi due atti, e terminò con applausi. Il Ferrari con questo suo lavoro ha imitato e rifatto la *Moglie saggia* del Goldoni.

— Togliamo alla *Lombardia* di ieri:

In seguito ad un conflitto, per ragioni di disciplina interna della nostra Borsa, fra la presidenza della Camera di commercio e il sindacato degli agenti di cambio, conflitto che si inasprì in seguito ad una recente deliberazione della Camera di commercio, tutti i membri del Sindacato hanno ieri rassegnate le loro dimissioni.

Egli è perciò che ieri non fu pubblicato il listino ufficiale della Borsa.

— Il generale Arturo Morin ha presentato all'Accademia delle scienze di Parigi una sua nota relativa alla necessità assoluta di tenere ventilati gli ambienti delle grandi manifatture Ecco il fatto che ha dato origine agli studi dell'illustre Morin.

Il signor Fournet, uno dei più grandi industriali, possiede a Orival (176 ch. all'O di Parigi) uno stabilimento di telerie, che è formato principalmente di una vasta sala lunga metri 61, larga 33, e nella quale lavorano circa 600 operai. Stipato in questa sola sala un così vistoso numero di operai, in cui l'influenza dei prodotti della combustione del gas, la mancanza di una ventilazione sufficiente e regolare faceva sì che lo stabilimento d'Orival fosse talmente insalubre che ogni giorno dava 30 a 40 operai malati, ed un numero maggiore restava privo del vigore necessario per produrre un lavoro normale.

Il signor Fournet, preoccupatosi di questi effetti che erano cagione che la sua manifattura non progredisse come avrebbe dovuto, pregò il generale Morin di studiare il modo di poter ventilare lo stabilimento.

Il generale Morin con felice successo ha posto in pieno vigore l'esercizio della teleria di Orival, ed ha insieme provvisto, mercè opportuni apparecchi, che ciascuno di questi avesse a consumare per ogni ora 30 metri cubi di aria pura, ossia esterna.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Premio RIBERI — 3° *Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: BONACOSSA.
Il Segretario: G. RIZZETTI.

DIARIO

La *Neue Freie Presse* di Vienna annunzia che in conformità ad una risoluzione sovrana, le Diete provinciali dell'Austria verranno chiuse il 30 ottobre; e che l'apertura del Consiglio dell'Impero non avverrà che alla fine di novembre, cioè dopo il ritorno dell'Imperatore dal Levante, dacchè S. M. ha l'intenzione di leggervi personalmente il discorso della corona.

Riportiamo fra le *Estere* le poche notizie che si hanno relativamente alle operazioni militari nel distretto di Cattaro. Dai giornali austriaci si apprende inoltre che dal luogotenente di Zara fu proclamato in quel distretto il giudizio statario e che, attese le eccezionali circostanze, la Dieta provinciale di Dalmazia è stata chiusa dietro espressa domanda della maggioranza della Dieta stessa.

Dopo la Dieta di Lubiana anche quella di Trieste s'è pronunciata contro le elezioni dirette « siccome quelle che nelle condizioni attuali sono contrarie all'interesse della Costituzione. » La rispettiva deliberazione fu presa con voti unanimi. La Dieta istessa però dichiara necessario l'aumento del numero dei deputati al Consiglio dell'Impero, necessaria l'abolizione del sistema di elezione per gruppi, e necessario altresì che la durata delle funzioni dei deputati del Consiglio dell'Impero non oltrepassi i tre anni.

La Commissione internazionale che aveva l'incarico di determinare le frontiere fra i Principati Uniti e l'Ungheria ha condotto a termine i suoi lavori con soddisfazione dei due governi di Pest e Bucarest.

Per completare la delegazione federale alla solennità dell'apertura del canale di Suez il Consiglio federale della Svizzera ha nominato il consigliere nazionale Enrico Fierz il quale sarà pure incaricato di rappresentare la Svizzera nel congresso commerciale internazionale al Cairo.

Il ministro delle finanze di Pietroburgo ha preso una disposizione mercè la quale sarà d'ora innanzi facile a chiunque di avere notizie esatte delle forze produttive della Russia. Esso ha fatto pubblicare sotto il titolo di *Annuario*, una raccolta contenente tutti i dati statistici relativi all'amministrazione che dipende dal suo dipartimento. Il primo volume di questa pubblicazione è diviso in tre parti: finanze, credito, industria e commercio. La prima contiene i quadri comparativi delle rendite dello Stato e i bilanci dal 1863 al 1869. La seconda indica le cifre del debito pubblico al 1° gennaio dell'anno in corso, la situazione della banca dello Stato, delle sue succursali, delle banche private, delle casse di risparmio e di altre istituzioni di credito. La terza riassume tutto ciò che ha attinenza al commercio interno ed esterno, alla navigazione ed alle società o compagnie industriali e commerciali.

Il Comitato istituito dal governo russo allo scopo di attendere all'annessione di alcune provincie polacche ai dipartimenti russi ha incominciato i suoi lavori a Varsavia sotto la direzione del signor Nabokoro, segretario di Stato per il regno di Polonia, arrivato di recente da Pietroborgo a Varsavia.

Abbiamo già riferito che il ministro della giustizia del Portogallo allo scopo di alleviare i pesi del bilancio ha incominciato dal ridurre i trattamenti del patriarca, degli arcivescovi, vescovi e canonici. Da parte sua il ministro delle finanze sta per introdurre delle grandi riforme nel personale delle dogane, ed ha di già nominato una Commissione speciale coll'incarico di additare i mezzi di accrescere le rendite del tesoro. Questa Commissione presenterà il suo rapporto prima della riunione delle Camere affinchè il governo possa su di esso formulare i progetti di legge che intende proporre al voto dei rappresentanti nella prossima sessione.

Riceviamo il seguente avviso:

La valigia supplementare indiana in transito per l'Italia, partita da Alessandria d'Egitto lunedì (18) a mezz'ora pomeridiana, giunse col battello italiano a Brindisi ieri (21) ad ore 4 15 pom. e proseguì col treno in partenza da colà alle 6 55 pom. per arrivare a Londra domenica sera alle 5 45.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21.

Il *Mémorial diplomatique* dice che informazioni autentiche gli permettono di affermare che l'abboccamento tra l'Imperatore d'Austria e il Re d'Italia fu definitivamente stabilito di comune accordo.

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	20	21
Rendita francese 3 %	71 10	71 37
Id. italiana 5 %	52 75	53 02
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	517 —	522 —
Obbligazioni	236 75	238 —
Ferrovie romane	49 —	— —
Obbligazioni	126 —	127 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	144 50	146 50
Obbligazioni ferr. merid.	156 50	156 50
Cambio sull'Italia	4 7/8	5 —
Credito mobiliare francese	202 —	200 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	428 —	423 —
Azioni id. id.	623 —	626 —

Vienna, 21.

Cambio su Londra	— —	123 —

Londra, 21.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2

Vienna, 21.

La *Corrispondenza austriaca* dice che il barone di Werther presentò all'imperatore a Buda le sue lettere di richiamo e sta per partire per Parigi. Si ritiene quasi indubbiamente che il successore del barone di Werther sarà il colonnello Schweinitz.

Vienna, 21.

La *Presse* dice che l'apertura del Reichsrath avrà luogo probabilmente soltanto ai primi di dicembre perchè l'imperatore desidera di aprirlo personalmente. Il discorso del Trono tratterà principalmente delle questioni interne.

La *Presse* annunzia che il granvisir, Omer pascià e l'ambasciatore Prokesch Osten andranno ad attendere l'imperatore a Rutschuk il 27 ottobre. L'imperatore s'imbarcherà a Varna sul yacht del sultano.

Il barone Eder fu nominato ministro d'Austria a Copenaghen e il signor Haimmerle ministro d'Austria in Atene.

Dresda, 21.

La Camera dei deputati adottò la proposta di Nigard tendente a rendere obbligatorio il matrimonio civile.

Nigard propose che si sciolga la Camera, che si proceda alle elezioni secondo la legge elettorale del 1848 e che si introduca il sistema di una sola Camera.

Berlino, 21.

Il partito progressista fece la proposta di invitare il governo a fare economie sul bilancio dell'esercito federale e ad aprire trattative diplomatiche onde effettuare un disarmo generale.

Parigi, 21.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 6; nelle anticipazioni 1/5; nel tesoro 1 4/5. Diminuz. nel portafoglio 11 1/2; nei biglietti 3 4/5; nei conti particolari 1.

Parigi, 21.

I bollettini della Borsa attribuiscono il miglioramento dei corsi alla voce della convocazione del Corpo legislativo per i primi giorni di novembre.

L'Imperatore è atteso a Parigi il giorno 25.

La voce della dimissione di Latour d'Auvergne è smentita.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 ottobre 1869, ore 1 pom.

Il tempo è burrascoso a Portotorres, Napoli e Civitavecchia. Nel nord della Penisola soffiano forti i venti di nord-est e nord-ovest. Il barometro è pressochè fermo.

Le pressioni aumentano nel nord-est dell'Europa.

Sono a temersi dei grossi tempi nelle coste settentrionali d'Italia con forti venti di nord-est e nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 21 ottobre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 748 0	mm 749 4	mm 751, 0
Termometro centigrado	15 0	16,0	14 0
Umidità relativa	70 0	45 0	60, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo sereno	sereno nuvolo
Vento direzione	SE	SE	SE
Vento forza	quasi for.	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 17,0
Temperatura minima . . . . + 13,0

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Gli Onesti*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *ottobre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 ottob. 1869		»	»	55 67	55 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . »	id.		35 60	35 50	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	79 40	79 30	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84 50
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	646	645 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	447
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1940
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	297 1/2	297 »	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	166 »	164 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 25
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 »
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	199	198	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 28	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		105 »	104 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro.		20 94	20 93
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 55 67 1/2 - 65 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 297 f. c.

Il sindaco: A. MORTERA.

Segue ELENCO *N° 96 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
104	Cotticelli Domenico	7 dicembre 1809 - Castellammare di Stabia	già segretario alla pretura generale presso la Corte d'appello di Aquila	14 aprile 1864	25 giugno 1867	2511 »	1 marzo 1867	
105	Baldacci Maria Teresa Id. Teresa Id. Vittoria Maria	18 aprile 1857 - Firenze 12 luglio 1861 - Firenze 13 febbraio 1863 - S. Miniato	orfane del pensionato Antonio già capo commesso nell'amministrazione di pubblica vigilanza alla sottoprefettura di S. Miniato e di Caterina Viti premorta al marito	Toscana 22 novembre 1849	26 id.	344 40	10 maggio 1867	durante la minore età e lo stato nubile.
106	Pe‚e Andrea	10 ottobre 1820 - Caviano (Casoria)	furiere nella Casa R. invalidi e veterani d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 id.	498 »	6 maggio 1867	
107	Spangaro cav. Pietro	28 gennaio 1818 - Venezia	già colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità	id.	26 id.	3653 31	16 febbraio 1867	
108	Marra Pasquale	1 settembre 1822 - Cervinaro	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	540 »	16 aprile 1867	
109	Giarola Paola	14 febbraio 1826 - Parma	vedova di Enrico Guelfi già segretario comunitativo, pensionato	Parmense 26 luglio 1822	id.	127 53	12 id.	durante vedovanza — cent. 78 a carico dello Stato e lire 126 75 a carico dei depositi comunitativi parmensi.
110	Romeo Antonietta	6 ottobre 1810 - Napoli	ved. del pensionato chirurgo militare Landolfi Nicola	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	289 »	12 novembre 1866	durante vedovanza.
111	Errera Giovanni	19 agosto 1813 - Pantelleria	già capocannoniere di 1ª classe nella 2ª divis. del corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851	id.	765 »	16 marzo 1865	
112	Oldono Bernardo.	28 maggio 1820 - Settimo	sergente nella comp. sott'ufficiali della Casa R. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	25 id.	502 08	11 aprile 1867	
113	Del Rosso Luigi	17 aprile 1842 - Bari	soldato nel reggimento guide	id.	id.	300 »	27 maggio 1867	
114	Bartoli Giovanni Battista	23 novembre 1810 - Pergola	padre quinquagenario di Giuseppe, soldato nel corpo dei volontari, morto per ferite nel combattimento di Bezzecca	id.	id.	200 »	22 luglio 1866	
115	Ferrarini Cesare	1 luglio 1823 - Bologna	già assistente nel dazio consumo in servizio della Società appaltatrice dei dazi governativi	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	660 »	1 aprile 1867	
116	Fusco Filippo	26 maggio 1811 - Montemiletta	sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	585 »	1 agosto 1866	
117	Barnato commendatore Teodoro	23 settembre 1810 - Oneglia	già ispettore gen. del Ministero finanze in aspettativa	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	26 id.	3301 92	1 maggio 1867	
118	Foppoli Alessandro	25 giugno 1838 - Ponte	caporale di guardia nazionale mobile	4 marzo 1848 27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	26 settembre 1866	
119	De-Amicis Giuseppe.	17 novembre 1803 - Alessandria	già cancelliere di tribunale	Brevetto Sardo 21 febbraio 1835	id.	1800 44	1 ottobre 1866	
120	Zanoja Carlo	12 agosto 1845 - Bologna	soldato nel 2° reggimento volontari italiani, ferito a Pieve di Ledro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	26 settembre 1866	
121	Cinti Angelo	29 agosto 1791 - Bologna	padre di Luigi volontario, morto nel combattimento di Bezzecca	id.	id.	200 »	22 luglio 1866	
122	Orefice Lorenzo	29 aprile 1843 - Sessa	caporale nel 20° reggimento fanteria	id.	id.	775 »	3 giugno 1867	
123	Naturale Giuseppe	25 novembre 1819 - Torino	sergente nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	534 »	6 id.	
124	De-Candia cav. avv. Antonio	14 novembre 1805 - Tempio	già consigliere di prefettura	14 aprile 1864	id.	3200 »	1 aprile 1867	
125	Picinno Luigi	16 febbraio 1805 - Gallipoli	furiere nel reggimento RR. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	1 giugno 1867	
126	Passi Bernardino o Berardino	8 novembre 1812 - Città Ducale	caporale nel reggimento RR. veterani	id.	id.	409 »	id.	
127	Califano Concetta. Id. Gaetana Id. Francesca Id. Nunziata.	8 dicembre 1814 - Napoli 11 dicembre 1817 Id. 29 gennaio 1820 Id. 22 maggio 1830 Id.	orfane di Gennaro già ufficiale presso l'amministrazione del reg. e bollo in riposo, morto il 21 marzo 1867	3 maggio 1816	id.	340 »	22 marzo 1867	durante lo stato nubile e maritandosi verrà loro pagata un'annata della rispettiva rata di pensione.
128	Fodale Vincenza	21 novembre 1829 - Palermo	vedova di Calabrese Leopoldo già ufficiale nell'amministrazione del lotto	14 aprile 1864	id.	459 »	—	per una sola volta.
129	Soldatelli Pietro	1 maggio 1843 - S. Benedetto	già soldato nel 3° reggimento bersaglieri, ferito a Borgo di Valstagno	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	21 maggio 1867	
130	Greco Luciano.	30 dicembre 1809 - Rionero	già cancelliere alla pretura di Calvello	14 aprile 1864	27 id.	1600 »	1 giugno 1867	
131	Posca Anna Maria Ernesta	26 marzo 1835 - Vigevano	vedova di Alessandro Viazzi già ispettore di pubblica sicurezza in Ancona, assassinato proditoriamente in conseguenza di servizio	id.	id.	1107 »	14 maggio 1867	durante vedovanza.
132	Manca Tiesi Maria	22 agosto 1813 - Cagliari	vedova del pensionato maggior gen. Fara cav. Agostino	27 giugno 1850	id.	1005 »	26 marzo 1867	id.
133	Duchêne Maria	16 luglio 1811 - Annecy (Savoja)	ved. di Zignago Ippolito già vicebrig. dei carab. Reali	id. e 7 febb. 1865	id.	188 33	25 id.	id.
134	D'Eramo Giovanna	16 marzo 1801 - Turi	vedova di Tito Caracciolo già giudice di circondario, pensionato	3 maggio 1816	id.	212 50	9 aprile 1867	id.
135	Barcella Orsola	2 marzo 1795 - Bagolino	ved. di Materzanini Gio. Maria già protocollista di trib.	Dirett. austriache	id.	691 35	5 dicembre 1866	id.
136	Pascale cav. Vincenzo	18 gennaio 1806 - Napoli	già ingegnere capo di 1ª classe nel Genio civile	14 aprile 1864	id.	3400 »	1 aprile 1866	
137	Sigillo Maria Vincenza	30 luglio 1846 - Napoli	vedova del già marinaro De Giovanni Giovanni, morto a Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	22 luglio 1866	id.
138	Zenocchini Francesco	2 gennaio 1845 - Pavone	già soldato nel 5° reggimento volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1866	
139	Caputi Michele	28 settembre 1816 - Sanfele	già sottot. nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	id.	id.	1040 »	16 maggio 1867	
140	Talò Giuseppe Vincenzo.	21 maggio 1815 - S. Giorgio	idem	id.	id.	1060 »	1 marzo 1867	
141	Vassallo Francesco	25 agosto 1815 - Palermo	capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa	id.	id.	2040 »	16 id.	
142	Ferrero Lodovico.	8 dicembre 1817 - Castiglione	soldato nella Casa R. invalidi d'Asti	id.	id.	306 »	6 giugno 1867	
143	Pampuro Pietro	4 agosto 1802 - Castelferro	guardia nelle compagnie RR del palazzo di S. M.	id.	id.	565 »	id.	
144	Barillà Rosa	gennaio 1802 - Bagnara	vedova del pensionato marinaio Ferrara Pietro Paolo	3 maggio 1816	id.	45 90	1 aprile 1867	id.
145	Picco cav. Vittorio	24 maggio 1814 - Cagliari	già contabile principale nel corpo di commissariato nella marina militare	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	3200 »	id.	
146	Colai Colomba.	8 marzo 1808 - Monte Ottone	vedova di Fioravanti Pietro già vicecaporale di linea nelle truppe pontificie in riposo	Motuproprio Pont. 16 aprile 1844	28 id.	31 92	2 agosto 1866	id.
147	Sini cav. Luigi.	6 marzo 1814 - Cagliari	già commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3000 »	1 marzo 1867	
148	Scifelli Arcangela.	26 dicembre 1789 - Frosinone	vedova di Alvisi Pasquale già cancelliere del censo in ritiro	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	216 57	9 dicembre 1866	id.
149	Bianchini Giuseppa	24 giugno 1838 - S. Fedele Pedemonte	vedova di Lodovico Fardiero applicato tecnico nell'amministrazione del catasto	14 aprile 1864	id.	866 »	—	per una sola volta.
150	Bassarco Telemaco	30 aprile 1822 - Belmonte	già caporale nelle compagnie veterani d'Asti	id.	id.	432 »	6 giugno 1867	
151	Trombelli Gaetano	15 aprile 1821 - S. Agata	ex-soldato nella Casa RR invalidi d'Asti	id.	id.	300 »	1 id.	
152	Aitelli Francesco.	23 agosto 1817 - Cagliari	già capitano nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1970 »	id.	
153	Ratti Chiara	20 giugno 1846 - Carrara	vedova del già marinaro dei RR. equipaggi Geromini Ferdinando, morto a Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	232 50	20 luglio 1866	durante vedovanza.
154	Tusa Giuseppa	5 novembre 1818 - Messina	vedova di Gallo Giuseppe Lorenzo già caporale della Casa R. invalidi al ritiro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	131 66	14 febbraio 1867	id.
155	Evangelisti Maddalena Marchesini Astorre Id. Luigi.	28 marzo 1813 16 settembre 1850 - Bologna 23 giugno 1842 Id.	vedova e figli di Marchesini Federico già delegato mandamentale di pubblica sicurezza	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	187 50	4 id.	durante vedovanza della madre e minorità dei figli.
156	Vacca notaio Carlo	13 settembre 1790 - Lanusei	già ufficiale di 1ª classe nell'amministrazione postale	14 aprile 1864	id.	1333 »	1 ottobre 1866	
157	Santeascani Nazarena Nobili Ernesto. Id. Emilia	31 gennaio 1826 - Bevagna 2 giugno 1852 - Spoleto 15 febbraio 1867 Id.	vedova la prima, orfano del primo letto il secondo, orfana del secondo letto la terza di Nobili Francesco già guardiano carcerario a Rossano, morto in attività di servizio	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	63 84	5 novembre 1866	durante vedovanza della madre, minorità del figlio e lo stato nubile della figlia.
158	Ravajoli Carlo.	2 luglio 1840 - Forlì	soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	29 maggio 1867	
159	Macera Luigi	30 marzo 1846 - Cagliari	caporale di fanteria	id.	id.	360 »	25 id.	
160	Murgià Gaetano	29 agosto 1841 - Siligna	già soldato di fanteria ferito a Custoza	id.	id.	300 »	24 id.	
161	Modena Lodovico.	30 giugno 1836 - S. Giulietta	idem	id.	id.	300 »	7 giugno 1867	
162	Contini Luigi	14 novembre 1822 - Caserta	sottotenente nella Casa R. invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	1020 »	16 maggio 1867	
163	Giannone Giovanni	10 marzo 1812 - Napoli	già ufficiale di 2ª classe 2° rango nella cessata amministrazione dei dazi indiretti in Napoli in disponibilità per soppressione d'ufficio	14 aprile 1864	id.	1020 »	1 aprile 1867	
164	Cima Antonio	1 agosto 1823 - Belgirate	già capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	29 id.	1821 65	16 maggio 1867	
165	Venturelli Luigi	25 aprile 1815 - Faenza	già postiglione addetto alla stazione postale di Faenza	Circolare Pontificia 3 aprile 1852	id.	153 21	1 settembre 1861	
166	Alfisi Antonio	4 febbraio 1804 - Palermo	furiere nei veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	558 »	11 aprile 1867	
167	Cesarano Marianna	27 aprile 1824 - Napoli	vedova del già luogotenente nello stato maggiore delle piazze Bortone Giuseppe	id.	id.	375 »	30 novembre 1866	durante vedovanza.
168	Giorgi Anna	28 luglio 1813 - Bologna	vedova di Paolo Scodellari già ispettore politico della sezione passaporti, pensionato	Pont. 1 magg. 1828 28 giugno 1843	28 id.	186 20	7 maggio 1867	id.
169	Bassi Giacomo.	9 novembre 1842 - Venezia	già militare volontario nell'esercito meridionale	id.	id.	300 »	1 giugno 1867	
170	Ferrero Luigi	8 ott. 1847 - Bene Vagienna (Mondovì)	soldato nel 3° reggimento volontari italiani	id.	29 id.	300 »	9 id.	
171	Ristori Gaetano	13 ottobre 1829 - Firenze	sergente nel 1° reggimento volontari italiani, ferito a Monte Suello	id.	id.	415 »	26 settembre 1866	
172	Sollazzo Ferdinando.	—	già tenente di 1ª classe nel ramo doganale	13 maggio 1862	1 luglio 1867	1650 »	1 luglio 1864	
173	Pagano Teresa	1 luglio 1841 - Palermo	vedova di Butera Luigi già applicato di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia in Sicilia	14 aprile 1864	id.	2133 »	—	per una sola volta.
174	De-Pietro Giacinto	9 giugno 1802 - Catania	già segret. di 1ª cl. di prefettura nell'amm. prov.	id.	id.	2400 »	1 giugno 1867	
175	Biscuola Lodovico	5 giugno 1844 - Rovigo	ex-caporale nel 3° reggimento volontari italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	26 settembre 1866	
176	Castaldo Maria Giuseppa	9 marzo 1809 - Napoli	moglie dell'avv. cav. Giovanni Vignali consigliere del Consiglio amministrativo di Napoli in aspettativa, condannato alla reclusione per reati di falso per sentenza 10 marzo 1866	14 aprile 1864	id.	1807 »	1 giugno 1867	sino alla riabilitazione del condannato.
177	Cajazzo Maria Giuseppa.	18 giugno 1808 - S. Giorgio (Cremasco)	vedova di Lopretti Antonio tenente colonnello di marina, pensionato	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	510 »	20 dicembre 1866	durante vedovanza.
178	Dalla Ferrero Marianna	15 marzo 1811 - Bologna	vedova di Sarti Antonio già applicato nell'ufficio del Genio civile, morto in attività di servizio	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	60 »	13 novembre 1866	id.
179	Della Ragione Domenico	8 dicembre 1816 - Pieve S. Stefano	soldato nella compagnia veterani d'Asti	27 giug. 50 - 7 febb. 65	id.	300 »	6 giugno 1867	
180	Bettoli Alfonso	26 ottobre 1800 - Faenza	idem	id.	id.	348 »	id.	
181	Sandoli Liberatore	18 marzo 1821 - Paterno	già sottotenente nella Casa R. invalidi e compagnia veterani di Napoli	id.	id.	1000 »	16 maggio 1867	
182	Puliti Alessandro	12 febbraio 1844 - Cetona	già soldato nel 1° reggimento granatieri	id.	id.	533 33	30 id.	
183	Martini Carlo	1 ottobre 1841 - Boves	già soldato nel 19° di fanteria, ferito a Custoza	id.	id.	300 »	7 giugno 1867	
184	Caruso Sabato Antonio	25 maggio 1839 - Postiglione	già soldato nel 29° di fanteria, ferito a Custoza	id.	id.	533 33	28 maggio 1867	
185	Mirone Teresa	15 nov. 1814 - Valle S. Bartolommeo	ved. del pensionato tambur. dei vet. S. Germano Biagio	27 giugno 1850	id.	51 87	2 id.	id.
186	Bolis Zelinda	26 dicembre 1841 - Lecco	vedova del soldato nel 5° reggimento volontari italiani, morto a Bezzecca, Invernizzi Giuseppe Pietro	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	200 »	22 luglio 1866	id.
187	Marzano Domenico	2 marzo 1820 - Acerra	già furiere magg. nella comp. sott'uff. dei veter. d'Asti	id.	id.	500 »	1 giugno 1867	
188	Pasta Matteo	19 luglio 1812 - Chieri	sergente nella Casa R. d'Asti	id.	id.	558 »	16 maggio 1867	
189	Ausiello Abramo Benedetto.	5 novembre 1787 - Palermo	già ufficiale della tesoreria generale di Sicilia e commesso nella cancelleria del tribunale di Palermo	14 aprile 1864	id.	1632 »	1 febbraio 1867	
190	Gonsalvo Filippo	14 novembre 1830 - Vasto	già telegrafista	id.	id.	1800 »	—	per una sola volta.
191	Galeani Maria	3 agosto 1818 - Montù dei Gabbi	vedova di Coppa Giuseppe Antonio già ricevitore delle gabelle in ritiro	25 maggio 1822	id.	500 »	21 marzo 1867	durante vedovanza.
192	Saltamacchia o Saltalamacchia Antonio	23 aprile 1818 - Ustica	2° nocchiere alla 2ª divisione del corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	447 »	16 aprile 1864	
193	Parodi Antonia Teresa e chiamata Maria	8 settembre 1818 - Genova	vedova di Policardi Francesco già guardia di pubblica sicurezza, pensionato	16 giugno 1860 R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	73 33	25 novembre 1866	id.
194	Pulito Giovanni	3 ottobre 1816 - Palermo	2° capocannoniere nella 2ª divis. del corpo RR. equip.	20 giugno 1851	id.	519 50	1 marzo 1864	
195	Vicoli Raffaele	8 agosto 1800 - Chieti	già commesso di cancelleria di Corte d'appello	14 aprile 1864	2 id.	1120 »	1 febbraio 1867	
196	Gandolfo Domenico	22 aprile 1838 - Alassio	ex-soldato nel 2° reggimento del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	8 giugno 1867	
197	Cacioppo Vincenzo	16 febbraio 1844 - Palermo	ex-tamburino nel 66° reggimento fanteria	id.	id.	533 33	27 maggio 1867	
198	Alessandri cav. Gregorio	6 gennaio 1797 - Livorno	già tesoriere provinciale di 2ª classe in disponibilità	14 aprile 1864	id.	3600 »	1 marzo 1867	
199	Barducci Emilia	3 agosto 1830 - Firenze	ved. di Ulisse Farni 1° restaurat. nelle Gall. di Firenze	Tosc. 22 nov. 1849	id.	697 42	11 maggio 1867	id.
200	Botto Giuseppe	14 marzo 1825 - Bonapola	guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	180 »	16 dicembre 1866	

Avviso.

Nel dì 29 novembre prossimo a ore 10 antimeridiane avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze sara proceduto alla vendita al pubblico incanto dei seguenti beni spettanti al signor Giuseppe Fineschi sul prezzo di L. 38163 40, resultante dalla perizia giudiciale del signor ingegnere Torracchi:

Una villa con giardino, piccolo podere ed annessi, posta sulla strada che da Firenze conduce a San Marco Vecchio, popolo di detto nome, comunità già di Fiesole, ora di Firenze, con rendita imponibile di lire catastali 342 47, pari ad italiane L. 288 10.

La liberazione avrà luogo a vantaggio del maggiore e miglior offerente, e colle condizioni approvate dal tribunale suddetto con sentenza del 1° giugno decorso.

3000 Dott. A. Cecchi.

Omologazione di concordato.

Con sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio del 20 ottobre stante, è stato omologato il concordato stipulato fra il signor Cesare Ventura in proprio e come rappresentante la ditta Ventura e Giachetti, e i di lui creditori, ed è stato il medesimo dichiarato scusabile nel fallimento, e capace di riabilitazione.

3002 Dott. Dante Prezziner, proc.

Avviso per vendita forzata.

Nel giorno 12 novembre prossimo alle ore 11 antimeridiane alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze avanti la seconda sezione civile, sulle istanze delle signore Prassede Pieroni vedova Gentili, ed Emilia Gentili nei Vagnoli, rappresentate dal dott. Cesare Pecchioli, sarà proceduto alla vendita forzata a pregiudizio del signor Lorenzo del fu Luigi Sernesi, negoziante in istato di fallimento, domiciliato in Firenze, e rappresentato dal signor Enrico Solari, sindaco definitivo al fallimento Sernesi, di due case con annessi e resedi, poste nel popolo di S. Croce al Pino, in luogo detto la Lastra e Rota in comunità di Fiesole, per il prezzo di lire italiane 7990 25, così ridotto al seguito del sesto sbasso sul prezzo determinato dalla perizia giudiciale dell'ingegnere signor dott. Ulisse Guarducci del 10 settembre 1868, registrata il giorno successivo ed esistente nella cancelleria del detto tribunale civile e correzionale di Firenze con tutti i patti e condizione di che nel bando relativo a detta vendita.

3001 Dott. Cesare Pecchioli.

ERRATA-CORRIGE.

Nel n. 275 del dì 8 ottobre 1869, all'avviso segnato di n. 2825, ove leggesi *Luigi Lucii* deve dire *Luigi Luti*; e ove leggesi *ventinove ottobre* deve leggersi *tre novembre*.

Vendita volontaria d'immobili.

La mattina de' 15 novembre 1869, alle ore 10, avanti il cancelliere della pretura mandamentale di Pietrasanta, avrà luogo l'incanto pubblico per la vendita volontaria dei seguenti beni immobili spettanti in proprietà alla minorenne Maria Buglioni quale erede universale del fu signor cav. Gaetano Bichi, cioè:

Una casa di abitazione posta nella città di Pietrasanta nella via detta di Fondo, rappresentata al catasto in sezione H dai numeri particellari 850, 850*bis* in parte, 850*bis*, 851, 852, 853, 854, 855, valutata al netto L. 4180 40.

Un terreno seminativo, vignato, olivato, selvato a castagni, boschivo e sodivo con casa padronale ad uso di villetta ed altra casa per uso agrario, posto in comunità di Pietrasanta, luogo detto a Strettoia, distinto al catasto in sezione C dai n. 368, 369, 370, 371, 374, 375, 372, 373, 373", 373''', 376, valutata al netto L. 14,221.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 4180 40 quanto al primo lotto, e di L. 14,221 quanto al secondo in coerenza dei decreti del tribunale civile di Lucca de' 6 agosto 1869 e 21 settembre detto, e con i patti e condizioni di che nel relativo bando esistente nella cancelleria della suddetta pretura di Pietrasanta.

Il cancelliere

3004 Avv. Roberto Lazzerini.

Estratto di bando.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo li 7 ottobre stante, registrata con marca da L. 1 10 la mattina del dì 22 novembre 1869, alla pubblica udienza del tribunale suddetto a ore 10, avrà luogo il secondo incanto per la vendita dei beni sulle istanze del sig. Santi Salvi, possidente domiciliato a Campoluci, rappresentato da meser Domenico Tavanti escussi in pregiudizio di Francesco del fu Giuseppe Pini, commerciante e possidente domiciliato in Arezzo, sul prezzo di stima dibassato del dieci per cento e così per il prezzo di lire italiane 3123 ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del 24 luglio 1869, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una fabbrica di recente costruzione destinata ad uso di concia di pelli e cuoiami, situata in Arezzo presso le Mura Urbane in via delle Gagliarde, popolo di S. Agostino, composta di piano terreno e piano superiore con vasche e fornelli, con un piazzale e piccolo orticello annesso, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalla particella di n. 2135, in sezione C³ e dall'articolo di stima 1401, con rendita imponibile di lire italiane 1 90 sulla quale fu imposto nell'anno 1867 per tributo erariale la somma di lire italiane 0 05 confinata da Brizzolari e dai fratelli Repanai, salvo se altri, ecc.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 12 ottobre 1869.

2995 Paolo Sandrelli, canc.

Estratto di sentenza.

A sensi dell'art. 23 Codice civile si pubblica che dietro istanza di Maria Filippini maritata Viani, con domicilio eletto in Busto Arsizio presso l'avvocato Piazza Paolo, patrocinatore officioso, il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con sentenza 1° luglio 1869 debitamente registrata, ha dichiarata l'assenza di Angelo Filippini fu Pietro di Cairate a datare dal gennaio 1861.

Il presente estratto è conforme all'originale esistente in questi atti, e registrato al n. 228 col pagamento di L. 5 50, e viene spedito a richiesta della povera Maria Filippini in carta libera.

Busto Arsizio, 3 agosto 1869.

2641 Perazzi, canc.

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Gli azionisti della cassa suddetta sono convocati in adunanza generale straordinaria per il dì 4 novembre prossimo in Livorno, nelle Stanze dei pubblici pagamenti, a ore 12, all'oggetto di deliberare sulla proposta di alcuni azionisti « se convenga porre in liquidazione la Società, ed in caso di risoluzione affermativa, come e da chi debba provvedersi alla liquidazione. »

L'adunanza, a forma dello statuto, si compone dei proprietari di dieci azioni depositate nella cassa della Società contro certificato nominativo almeno un mese prima o che consegneranno venti azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza generale.

Dieci azioni danno diritto a un voto, venti a due, e così successivamente. Nessun socio può aver diritto a più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenta.

L'adunanza s'intenderà legalmente costituita quando gli azionisti intervenuti rappresentino un'ottava parte delle azioni.

Le azioni potranno essere depositate anche:

In *Firenze*, presso la succursale della Società.

In *Genova*, presso la Cassa di Sconto.

In *Torino*, presso il Banco di Sconto e Sete.

In *Milano*, presso i signori Mazzoni e C., successori Uboldi.

In *Parigi*, presso i signori Hentsch Lutscher e C.

In *Ginevra*, presso i signori P. F. Bonna e C.

Livorno, 12 ottobre 1869.

2935 *Il Presidente*: EUGENIO LEVI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto seguito il giorno 29 settembre scorso per la pubblicazione della seconda serie del *Bollettino Industriale del Regno d'Italia*, si rende noto che nel giorno 25 ottobre 1869, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in questo Ministero avanti il signor segretario generale, o chi per esso, per via di offerte segrete, ad un nuovo incanto ed al successivo deliberamento al migliore offerente dell'impresa per la suddetta pubblicazione della seconda serie del *Bollettino Industriale* divisa nei due seguenti lotti:

Lotto primo.

Stampa delle descrizioni concernenti invenzioni o scoperte munite di privativa industriale.

Lotto secondo.

Litografia de' disegni concernenti le medesime invenzioni e scoperte.

La pubblicazione da farsi comprenderà le privative industriali per le quali saranno stati rilasciati o si rilascieranno attestati dal giorno 1° ottobre 1869 al giorno 31 dicembre 1872.

Le offerte saranno fatte, riguardo al 1° lotto, sul prezzo di cadun foglio di stampa, e, rispetto al secondo, sul prezzo di ciascuna tavola litografata, alle condizioni risultanti dal capitolato d'appalto di questo stesso giorno, che sarà visibile nelle ore d'ufficio presso il Ministero suddetto (Divisione quarta).

Per essere ammessi all'appalto gli aspiranti dovranno giustificare di possedere in Firenze una stamperia o litografia in piena attività di esercizio, e dovranno depositare la somma di lire mille in numerario o in titoli del consolidato italiano al corso del giorno per ciascuno dei due lotti.

Il termine per il ribasso del ventesimo sarà di cinque giorni, che scadranno alle ore 11 ant. del 30 ottobre 1869.

Firenze, addì 1° ottobre 1869.

Per detto Ministero
Il Direttore Capo della 4ª Divisione
A. G. Marsili.

2862

Comune di Cavriglia (Prov. di Arezzo)

Al seguito di renunzia del titolare signor dottor Pietro Nesi, rimanendo vacante la condotta medico-chirurgica della sezione di Cavriglia nel comune omonimo, è aperto il concorso alla medesima. Gli attendenti potranno da oggi al 20 novembre prossimo far pervenire franche di porto e redatte a forma di legge le loro istanze e carte nelle mani del sindaco. Lo stipendio è di lire 2500 pagabile in rate mensili posticipate. Gli oneri principali sono i seguenti: 1° Tutta cura in medicina e chirurgia; 2° Obbligo di cavalcatura; 3° Residenza nei villaggi o di Cavriglia, o del Monastero, o della Torre. Per ogni restante potrà consultarsi il capitolato ostensibile in segreteria del comune.

Cavriglia, li 19 ottobre 1869.

2998 *Il Sindaco*: G. Marchetti.

Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data delli 28 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di San Pietro Pula, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si è come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Etzi Giovanni Efisio	Medau de Andria Pastori s'imparadroxu serra de su fenugu e de su Moddizzosu pala sa figu morisca.	Pascolo cespugliato	36 88 »	2552 74	Tramontana, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo delle linee rette comprese fra i punti Punta de s'arcu de sa Corti de Mesu, punta su Mattoni, punta su Narboni de Giuseppi, punta su Moddizzosu, serra se Fenugu, Casteddu de su Fenugu, su Casteddu de su Figumorisca, sedda sa fogaia de sa figu Morisca, punta su Narboni. — Levante, confina col compenso n. 2 di Etzi Giuseppe Ignazio per mezzo della linea retta compresa fra i punti sa punta de su Narboni, curva del rio Andria Pastori in sa coa de sa serra de Ambrosu. — Mezzogiorno, seguita a confinare col compenso n. 2 suddetto per mezzo del rio de Andria Pastori, e del rigagnolo detto su Canali de s'acque e ferru. — Ponente, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo della linea retta compresa fra i punti Guardiedda de is scilittas, punta de s'arcu de sa Corti de Mesu.	Prende l'accesso dalla strada de Andria Pastori. Gode del dritto di passaggio sul compenso n. 2 di Etzi Giuseppe Ignazio per la strada di Andria Pastori.
2	Etzi Giuseppe Ignazio	S'Ilixi suergiu su Monti de is Luas, sa serra de Ambrosu sa pala de su Narboni.	Idem	36 10 »	2552 74	Tramontana, confina col compenso n. 1 di Etzi Giovanni Efisio per mezzo del rio de Andria Pastori, e per mezzo della linea retta compresa fra i punti Curva del rio Andria Pastori in sa coa de sa de Ambrosu, punta su Narboni. — Levante, confina col compenso n. 3 Etzi Elena da sa punta de su Narboni serra serra, a su Porcili di Giovanni Efisio Demontis, e per mezzo di una linea retta da quest'ultimo punto all'incontro del Canali de Diegu Casu col rio Andria Pastori. — Mezzogiorno, confina col n. 17 della città di Cagliari per mezzo del rio Andria Pastori, e per mezzo delle linee rette comprese fra i punti Curva del rio suddetto nel punto su Campu de Ambrosu, arcu de Ambrosu, serra is Luas, punta de su Monti de is Luas. — Confina inoltre col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo della linea retta compresa fra i punti su Monti de is Luas, Rocca de su Sedazzu de s'Ilixi Suergiu. — Ponente, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo del rigagnolo de s'Ilixi Suergiu.	Prende l'accesso dalla strada de Andria Pastori. Resta gravato dalla servitù di passaggio che deve accordare al compenso n. 1 di Etzi Giov. Efisio ed al lotto del comune sulla strada de Andria Pastori.
3	Etzi Elena	Pala de s'Ollastedu	Idem	8 22 »	403 07	Tramontana, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo delle linee rette comprese fra i punti punta su Narboni, punta s'Ollasteddu, punta su Tuvarargiu. — Levante, confina col compenso n. 4 di Fadda Gerolamo per mezzo delle linee rette comprese fra i punti Puntu su Tuvarargiu, serra s'Ollastedu, incontro di rigagnolo Canali Antoni Matta col rio Andria Pastori. — Mezzogiorno, confina coi compensi n. 5 e 17 di Etzi Francesco e della città di Cagliari per mezzo del rio de Andria Pastori — Ponente, confina col compenso n. 2 di Etzi Giuseppe Ignazio per mezzo della linea retta compresa fra i punti incontro del canale de Diego Casu col rio Andria Pastori, su Porcili di Giovanni Efisio Demontis, e per mezzo della serra de su Narboni.	Prende accesso dalla strada de Andria Pastori.
4	Fadda Gerolamo	Su Tuvarargiu serra s'Ollastedu pala s'arcu de Pintori.	Idem	10 » »	537 43	Tramontana, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo della linea retta compresa fra i punti punta de s'arcu de Pintori, confluente del rio Andria Pastori col rio Manna. — Levante, confina col compenso n. 8 di Pisu Anna per mezzo del rio de Andria Pastori — Mezzogiorno, confina col compenso n. 3 di Etzi Elena per mezzo delle linee rette comprese fra i punti incontro del rigagnolo su Canali de Antoni Matta col rio Andria Pastori sa serra s'Ollasteddu, puntu su Tuvarargiu. — Ponente, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo delle linee rette comprese fra i punti Punta su Tuvarargiu, s'arcu de Pintori, punta de s'arcu de Pintori.	Idem
5	Etzi Francesco	La Posta de Diegu Casu		8 32 »	403 07	Tramontana, confina col compenso n. 3 di Etzi Elena per mezzo del rio de Andria Pastori. — Levante, confina col compenso n. 8 di Pisu Anna per mezzo de su canali de Antoni Matta. — Mezzogiorno, confina col compenso n. 6 di Etzi Raimondo per mezzo della linea retta compresa fra i punti biforcatura dei rigagnoli is Canalis Strintus e canali de Antoni Matta, carbonaia sulla schiena de Diegu Casu. — Ponente, confina col compenso n. 17 della città di Cagliari per mezzo delle linee rette che si dirigono ai punti Fogaia de se serra de Diegu Casu, punta sa Posta de Diegu Casu, puntu su Tuvarargiu.	Idem
6	Etzi Raimondo	Is canalis Strintus canali de Antoni Matta.	Pascolo nudo, pascolo cespugliato.	8 33 »	403 07	Tramontana, confina col compenso n. 5 di Etzi Francesco per mezzo della linea retta compresa fra i punti sa Fogaia de sa serra de Diegu Casu, biforcatura dei rigagnoli Canalis Strintus e Canali Antoni Matta. — Levante, confina col compenso n. 8 di Pisu Anna per mezzo della retta linea compresa fra i punti biforcatura dei due rigagnoli, canali Antoni Matta e Canalis Strintus, Fogaia de sa serra sa Crista. — Mezzogiorno, confina col compenso n. 7 di Etzi Serafino per mezzo della linea compresa fra i punti Fogaia de sa serra sa Crista, punta sa Serra de Antoni Matta. — Ponente, confina col compenso n. 17 della città di Cagliari per mezzo della linea retta compresa fra i punti punta de sa serra de Antoni Matta, Fogaja de sa serra de Diegu Casu.	Prende l'accesso dalla strada su Mori de sa Mina de Perdu Pippia Gode quindi del dritto di passaggio per tal strada sui compensi n. 10 e 7 di Scotto avv. D. Luigi e di Etzi Serafino.
7	Etzi Serafino	Sa Perda manna, sa Crista, is seddas de Antoni Matta.	Pascolo nudo	8 39 »	403 07	Tramontana, confina col compenso n. 6 di Etzi Raimondo per mezzo della linea compresa fra i punti punta de sa serra de Antoni Matta, Fogaia de sa serra sa Crista — Levante, confina col compenso n. 10 di Scotto avv. don Luigi per mezzo delle rette linee costituite dai punti Fogaia de sa serra sa Crista, segnale in pietre in sa serra sa Crista dove questa viene intersecata dal sentiero su Mori de sa Mina de perdu Pippia, punta sa perda manna — Mezzogiorno, confina col compenso n. 13 di Tiddia Antonio per mezzo delle linee rette comprese fra i punti punta sa perda manna, non scolpita in sa punta su Niu de s'Achili, punta Catzola. — Ponente, confina col compenso n. 17 della città di Cagliari per mezzo della retta linea determinata dai punti punta Catzola, punta de sa serra de Antoni Matta.	Prende l'accesso dalla strada su Mori de sa Mina de Perdu Pippia.
8	Pisu Anna	Canalis Strintus, Pala sa Crista, Guardia de s'allu, Guardia su Troccu.	Pascolo cespugliato.	19 » »	1209 »	Tramontana, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo del rio de Andria Pastori. — Levante, confina coi compensi n. 9 e 10 di Pisu Rosa e di Siotto avv. D. Luigi per mezzo delle creste de sa Guardia de s'Allu e de sa Crista, che passano pei punti Nodo di Roccie in su coa de sa serra de s'Allu che guarda al confluente del rio Andria Pastori col Rio Grande, Guardia de s'Allu, Arcu de sa Guardia de s'Allu, punta sa Crista Fogaia de sa Crista. — Mezzogiorno, confina coi compensi n. 6 e 5 di Etzi Raimondo e di Etzi Francesco per mezzo dei rigagnoli Canalis Strintus, Canali de Antoni Matta. — Ponente, confina col compenso n. 4 di Fadda Gerolamo per mezzo del rio de Andria Pastori.	Prende l'accesso dalla strada de Andria Pastori.
9	Pisu Rosa del fu Giov. Antonio vedova Loi.	Sa Guardia de s'allu serra Bau Teresa.	Idem	18 90 »	1209 »	Tramontana, confina col lotto del comune di San Pietro Pula per mezzo del rio de Andria Pastori — Levante, confina col lotto pertoccato alla Società delle Strade Ferrate Sarde per mezzo del Rio Grande. — Mezzogiorno, confina col compenso n. 10 di Siotto avv. D. Luigi per mezzo della linea retta compresa fra i punti incontro del rigagnolo su canali de sa Mina de Perda Pippia col Rio Grande, Collina detta sa Trona e serra serra de su Murru de sa Mina de perdu Pippia e sa punta de sa Crista. — Ponente, confina col compenso n. 8 di Pisu Anna per mezzo della cresta che passa pei punti punta sa Crista, arcu sa Guardia de s'allu, punta sa Guardia s'Allu verso il confluente del rio Andria Pastori col Rio Grande.	
10	Siotto avvocato D. Luigi del fu D. Giuseppe.	S'Intrada de s'Utturu is Canalis de sa mina de Perdu Pippia e da Domu Bianca.	Idem	30 73 »	2149 58	Tramontana, confina col compenso n. 9 di Pisu Rosa per mezzo della Cresta su Murru de sa Mina de Perdu Pippia che move dalla sommità del ciglione detta sa Punta de sa Crista e va discendendo verso la collina detta sa Trona, e per mezzo di una retta linea compresa tra i punti Puntixedda de sa Trona, incontro del rigagnolo su canali de sa Mina de Perdu Pippia col Rio Grande. — Levante, confina col lotto B pertoccato alla Società Ferroviaria per mezzo del Rio Grande. — Mezzogiorno, confina col compenso n. 11 di Pinna Francesco Antonio per mezzo della linea retta determinata dai punti seguenti: intersecazione del Rio Grande colla linea dei terreni di privata proprietà compresa fra su Capeddu de Giuanni Marroni e su Montixeddu de su Zinnibiri, punta de Giuanni Masala. Confina col compenso n. 12 di Pinna Ambrogio per mezzo della cresta segnata dai punti punta Giov. Masala, serra Giov. Masala, arcu Giov. Masala, punta sa Perda Manna. — Levante, confina col compenso n. 7 di Etzi Serafino per mezzo delle linee comprese fra i punti punta sa Perda manna, segnale in pietre nella intersecazione del sentiero su mori de Perda Pippia colla cresta detta sa Crista, Fogaja de sa Crista. Confina col compenso n. 8 di Pisu Anna per mezzo della linea fra i due punti Fogaja de sa Crista, punta sa Crista.	Prende l'accesso dalla strada de s'Intrada de s'Utturu. Resta gravato della servitù di passaggio che deve accordare ai compensi n. 7 e 6 di Etzi Serafino e di Etzi Raimondo sulla strada su Mori de sa Mina de Perdu Pippia.
11	Pinna Francesco Antonio	Su Monti de su Zinnibiri.	Pascolo cespugl. aratorio.	15 80 »	1074 84	Tramontana, confina col compenso n. 10 di Siotto avv. D. Luigi per mezzo della retta linea che dalla intersecazione del Rio Grande colla linea dei terreni di proprietà privata compresa tra su Capeddu de Giuanni Marroni, croce scolpita in su Montixeddu de su Zinnibiri, si dirige a sa punta de Giuanni Masala. — Levante, confina con terreni di privata pertinenza per mezzo delle rette segnate dai punti su Cappeddu de Giov. Marroni, croce scolpita in su Montixeddu de su Zinnibiri, Medau su Zinnibiri Medau Ceccia — Mezzogiorno e ponente, confina col compenso n. 12 di Pinna Ambrogio per mezzo delle linee rette comprese fra i punti intersecazione delle strade su Mori de sa Perda Manna, e Mori de sa Perda de su Zinnibiri, Puntixedda de su Narboni de Giuanni Murtas, punta Giov. Masala.	Prende l'accesso dalla strada a su Monti su Zinnibiri.
12	Pinna Ambrogio	Is Canalis de sa Perda Manna e de Giuanni Masala.	Idem	15 » »	1074 84	Tramontana, confina col compenso n. 10 di Siotto avv. D. Luigi per mezzo della cresta segnata dai punti punta sa Perda Manna, arco Giov. Masala, serra Giov. Masala, punta Giov. Masala. — Levante, confina col compenso n. 11 di Pinna Francesco Antonio per mezzo delle rette comprese fra i punti punta Giov. Masala, Puntixedda de su Narboni, de Giuanninu Murtas, intersecazione delle strade su Mori de sa Perda Manna, e Mori sa sedda de su Zinnibiri. — Mezzogiorno, confina con terreni di privata spettanza per mezzo della linea compresa fra i punti Medau su Zinnibiri, Medau Ceccia. — Ponente, confina col compenso n. 13 di Tiddia Antonio per mezzo delle linee rette comprese fra i punti Masso segnato con croce in su Narboni di Ferdinandu in prossimità de su Medau Ceccia, punta de sa Mitza de Perdu Pinna, punta sa Perda Manna.	Prende l'accesso dal sentiero su Mori de sa Perda Manna.
			A riportarsi . .	215 67 »	13972 45		

2841 (*Continua*)

Il Reggente la Direzione Tecnica: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta